



Istituto Comprensivo Statale  
**“ITALO CALVINO”**

Via Bologna, 57 – 80010 VILLARICCA NA [www.calvinovillaricca.gov.it](http://www.calvinovillaricca.gov.it)

cod. mecc. NAIC885001 – cod. fisc. 95020120630

e-mail: [naic885001@istruzione.it](mailto:naic885001@istruzione.it) – p.e.c.: [naic885001@pec.istruzione.it](mailto:naic885001@pec.istruzione.it); tel.-fax 081/818.16.85

---

# Piano Annuale per l’Inclusività



Anno Scolastico 2017/18

## Sommario

PREMESSA .....	4
ANALISI DEL TERRITORIO.....	4
FINALITA' .....	5
OBIETTIVI E AZIONI.....	5
MODALITA' DI INTERVENTO PER LA RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI .....	6
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO .....	7
STRUMENTI COMPENSATIVI.....	7
MISURE DISPENSATIVE .....	8
NORME PRIMARIE DI RIFERIMENTO PER TUTTE LE INIZIATIVE CHE LA SCUOLA HA FINORA INTRAPRESO SONO STATE: .....	8
Piano Annuale per l'Inclusione .....	13
Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità.....	13
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno .....	18

## PREMESSA

Il concetto di inclusività pone la scuola in un processo di cambiamento/evoluzione, sostituendo la didattica integrativa con una di tipo, per l'appunto, inclusiva. Per spiegare al meglio questo concetto è utile pensare al termine opposto alla parola "inclusione" che è "esclusione", intesa come "non partecipazione". Si pone quindi la questione del "rendere partecipi" tutti gli alunni, attraverso l'assegnazione di un ruolo ben preciso a ciascun componente della classe con la finalità di rendere tutti complessivamente autonomi nei processi di apprendimento. La partecipazione diventa quindi un indicatore dell'inclusione. In quest'ottica, i consigli di intersezione, di interclasse e di classe si fanno carico dei bisogni particolari di tutti gli studenti, prestando maggiore attenzione a quelli che presentano bisogni "speciali".

La necessità di messa in campo di interventi didattici inclusivi trova un riscontro normativo nell'unità direttiva "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", che completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Tale area comprende:

- svantaggio sociale e culturale;
- disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse ai DSA ed a tutta l'area dei BES, si riflettono prioritariamente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze ma, quando non sono adeguatamente riconosciute, considerate e trattate in ambito scolastico, causano anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i pari d'età.

È necessario, quindi, che ciascun Consiglio provveda all'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali dando luogo al PDP (Piano di Studi Personalizzato), firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia.

## ANALISI DEL TERRITORIO

L'istituto Comprensivo "Italo Calvino" è costituito da due plessi dislocati in due aree piuttosto distanti del territorio all'interno del comune di Villaricca (Na). Il plesso di via Palermo ospita la scuola primaria e la scuola dell'infanzia; il plesso di via Bologna ospita tutti e tre gli ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria).

Il contesto socio-familiare degli alunni è costituito da un livello culturale medio-basso e da una condizione lavorativa precaria. Tale condizione raggiunge livelli molto più alti nel caso del plesso di via Bologna, dove è presente una disgregazione del tessuto familiare e affettivo. Inoltre,

quest'ultimo plesso situato nei pressi di discariche ha un'utenza principalmente composta da persone immigrate, agevolate dai prezzi più convenienti degli immobili. Sul territorio si evidenziano diversi alunni con problemi di salute e con patologie particolarmente rare in percentuale alta rispetto alla media nazionale, bambini seguiti dai servizi sociali territoriali, genitori in carcere o agli arresti domiciliari.

Tale situazione di disagio fa sì che la Scuola diventi l'unico punto di riferimento per imporre modelli educativi positivi, mentre l'allontanamento da quest'istituzione conduce spesso a scelte di vita precarie e ai margini della legalità.

Il fenomeno della dispersione scolastica è proprio il frutto di scelte sbagliate da parte degli *early school leaver* che, interrompendo il percorso formativo, provocano un arresto allo sviluppo della persona.

La prevenzione dell'insuccesso e del conseguente abbandono degli studi costituisce un obiettivo di primaria importanza per il nostro istituto, operante in un contesto di forte disagio socio-economico e di disgregazione del tessuto familiare e affettivo che spesso si traduce in scarsa o addirittura assente cura genitoriale. Tale situazione ha permesso il moltiplicarsi dei casi di abbandono scolastico creando anche nuove tipologie di *drop out*: casi di studenti che non sentono un legame con la scuola (*disaffiliated*); alunni con gravi problemi di salute e/o familiari (*education mortalities*) o ancora ragazzi con normali capacità che non riescono ad adeguarsi alle richieste del percorso scolastico a causa di difficoltà relazionali (*capable drop out*).

## FINALITA'

Il nostro Istituto decide di perseguire la "politica dell'inclusione" e di "garantire il successo scolastico" di tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione. Hanno quindi diritto ad un piano didattico personalizzato non solo gli alunni in possesso di certificazione di disabilità o di DSA - le due condizioni riconosciute dalla Legge, (la storica 104/92 e la recente 170/2010)- ma tutti gli alunni che presentano difficoltà di medio o lungo periodo che fino ad oggi non potevano avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro. In particolare la L. 170 apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della presa in carico dell'alunno con BES (Direttive ministeriali del 27 Dicembre 2012) da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto.

I Consigli di Classe attivano quindi percorsi personalizzati per gli alunni certificati DSA applicando, qualora necessario, la personalizzazione della didattica e le misure compensative e dispensative in esso contenute agli alunni con BES, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

## OBIETTIVI E AZIONI

Le azioni previste dal presente piano sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA e BES;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi alunni, agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- adottare forme di corretta formazione che preveda un ruolo attivo degli insegnanti e di altri soggetti.

Questo documento è parte integrante del PTOF e si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con D.S.A. e BES.

Operativamente il ns. Istituto, sulla base di quanto sottolineato dalle nuove norme in materia di DSA e dalle Direttive ministeriali del 27 Dicembre 2012 relative agli alunni con BES, ritiene importante:

- attivare corsi di aggiornamento/formazione per i docenti;
  - effettuare uno screening rivolto a tutte le classi e in particolar modo alle prime al fine d'individuare alunni a rischio;
  - individuare un docente per ordine di scuola come "referente DSA e BES" che, a seguito di una adeguata formazione, sia in grado di:
    - monitorare l'accoglienza degli alunni con tali disturbi,
    - essere una guida nel processo formativo di tali alunni;
- ed inoltre, fare in modo che l'istituzione scolastica acquisti e adotti gli strumenti compensativi e dispensativi ad personam necessari.

## MODALITA' DI INTERVENTO PER LA RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

E' necessario che l'intera comunità educante possieda gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

La rilevazione di alunni con Bisogni Educativi Speciali è tanto più proficua quanto più è precoce, permettendo un intervento tempestivo teso a ridurre i disagi connessi ad una difficoltà di apprendimento nelle fasi di sviluppo psico-fisico successive.

Le fasi della rilevazione di alunni con BES sono le seguenti:

- somministrazione nelle classi prime e seconde della scuola primaria
- definizione del protocollo di screening per le classi prime della scuola secondaria di primo grado;
- tabulazione di dati e individuazione di situazioni di difficoltà e di disturbo;
- messa in atto strategie di recupero;

- segnalare alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- presa visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- predisposizione dei percorsi didattici individualizzati.

## PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Il Consiglio di Classe predisponde, nelle forme che ritiene idonee ed entro la fine di novembre, un documento (**Piano Didattico Personalizzato**) che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per discipline coinvolte dal disturbo:

- Dati anagrafici dell'alunno;
- Tipologia del disturbo;
- Attività didattiche individualizzate;
- Strumenti compensativi utilizzati;
- Misure dispensative adottate;
- Forme di verifica e valutazione personalizzate.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

## STRUMENTI COMPENSATIVI

Gli "strumenti compensativi" sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Esempi di strumenti compensativi sono:

- Il Personal Computer con la sintesi vocale, che trasforma l'attività di lettura in un compito di ascolto;
- Il registratore digitale, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- Il Personal Computer con sintesi vocale e programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori (eco in scrittura);
- La calcolatrice (vocale), che facilita le operazioni di calcolo;
- Altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle (dei mesi, dell'alfabeto, dei vari caratteri), tavola pitagorica (o linea dei numeri), formulari (di matematica, di geometria, di chimica, di fisica,...), mappe concettuali delle lezioni e di quanto studiato, ecc.
- Cartine geografiche e storiche (cartacee e on line)
- Risorse registrate audio e video (MP3-DVD-CDrom-on line)
- Libri di testo in digitale (PDF)
- Dizionari di lingua straniera digitalizzati (CDrom o on line)

- Controllo della gestione del diario

Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitarli il compito dal punto di vista cognitivo.

## MISURE DISPENSATIVE

Le "misure dispensative" sono interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento (es. la lettura ad alta voce, la scrittura veloce sotto dettatura, l'uso del vocabolario, lo studio mnemonico delle tabelline).

L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.

Esempi di misure dispensative sono:

- Dispensa, ove necessario e comprovato dalla diagnosi, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, a causa delle difficoltà rappresentate dalla differenza tra scrittura e pronuncia;
- Programmazione di tempi più lunghi per le prove scritte e per lo studio a casa, ovvero diminuzione della quantità di prove assegnate;
- Assegnazione di compiti a casa in misura adeguata alle effettive possibilità dell'allievo;
- Possibilità di uso di testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine;
- Privilegiare le verifiche orali consentendo l'uso di mappe durante l'interrogazione;
- Organizzazione di interrogazioni programmate;
- Valutazione delle prove scritte ed orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma, utilizzando anche prove con domande a risposta multipla.

## NORME PRIMARIE DI RIFERIMENTO PER TUTTE LE INIZIATIVE CHE LA SCUOLA HA FINORA INTRAPRESO SONO STATE:

**L. 104/1992, per la disabilità**, 1. Al bambino da 0 a 3 anni handicappato è garantito l'inserimento negli asili nido. 2. E' garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie. 3. L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. 4. L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap

**DPR.275/99** Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59

Art. 1 Natura e scopi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche

2. L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

Art. 4 Autonomia didattica

1. Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

2. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro: a) l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività; b) la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui; c) l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio

1992, n. 104; d) l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso; e) l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari.

4. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche assicurano comunque la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico e professionale...

### **Art. 45 del DPR n° 394/99**

#### **Normativa riguardante il processo di accoglienza**

Comma 1

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno.

L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani. L'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

Comma 2

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti d'ufficio alla classe corrispondente all'età anagrafica salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto: a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza degli alunni, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica

b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza d) dal titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno

Comma 3 Il Collegio Docenti formula proposte per la ripartizione nelle classi: la ripartizione va effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri. Comma 4 Il Collegio Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppo di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Comma 5 Il Collegio Docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso intese con l'ente locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati

### **L. 170/2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico**

La presente legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti finalità: a) garantire il diritto all'istruzione; b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità; c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali; d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti; e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA; f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi; g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione; h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

### **Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento allegato al Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 Individualizzazione e personalizzazione**

L'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curricolo...

L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze... Tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad

esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

**Circolare n° 4089 del 15 giugno 2010** per alunni con **ADHD** (deficit dell'attenzione e iperattività); e successiva **nota MIUR del 20/03/2012**.

**Il 27 dicembre 2012** è stata emanata dal Ministro Profumo la **direttiva "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"**, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana e che si inserisce in modo significativo sul percorso di inclusione scolastica e di realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e per tutti gli studenti in situazione di difficoltà.

È noto che un numero sempre più ampio di alunni per una pluralità di motivi (fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali) presenta difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché disturbi del comportamento, che possono portare ad abbandoni, ripetenze con un impatto notevole sul fenomeno della dispersione scolastica.

Il concetto di **Bisogni Educativi Speciali (BES)** si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health*) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

BES= tre grandi sotto-categorie:

1. Disabilità;
2. Disturbi evolutivi specifici (oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione e dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate; il funzionamento intellettivo limite è considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico). Tutte queste differenti problematiche non vengono o non possono venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante di sostegno;
3. Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale

La Direttiva sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascuno studente ed estende in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, anche attraverso il diritto ad usufruire di misure dispensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

Lo strumento privilegiato è rappresentato dal percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ciascun docente e tutti i docenti del consiglio di classe sono chiamati ad elaborare; si tratta di uno strumento di lavoro con la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee.

Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle linee guida per una didattica inclusiva.

**CM n. 8 del 6 marzo 2013:** indicazioni operative inerenti le azioni a livello di singola istituzione scolastica (GLHI, PAI); azioni a livello territoriale (CTS, CTI).

**Nota MIUR prot. 1551 del 27.06.2013**

**Nota 2563 del 22/11/2013:** strumenti di intervento alunni BES chiarimenti

**C.M. 4233 del 19/02/2014** linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri

## Piano Annuale per l'Inclusione

## Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ <b>minorati vista</b>	
➤ <b>minorati udito</b>	<b>1</b>
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>42</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	<b>10</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	
➤ <b>Altro</b>	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	<b>47</b>
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>10</b>
➤ <b>Altro</b>	
<b>Totali</b>	<b>110</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>12,5%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>43</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>14</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>29</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>si</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>no</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>si</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età	<b>si</b>

	evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>no</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>si</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>si</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>si</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>si</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>si</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>no</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>si</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>no</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>si</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>no</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>si</b>

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				<b>si</b>
	Altro:				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>x</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>x</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			<b>x</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			<b>x</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	<b>x</b>				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>x</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				<b>x</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>x</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		<b>x</b>			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				<b>x</b>	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

### **DIRIGENTE SCOLASTICO**

- \_ Individuare le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione
- \_ Formare le classi
- \_ Assegnare i docenti di sostegno
- \_ Rapportarsi con gli Enti locali

### **FUNZIONE STRUMENTALE**

- \_ Raccordare le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali)
- \_ Monitorare i progetti
- \_ Coordinare la commissione H
- \_ Promuovere l'attivazione di laboratori specifici
- \_ Rendicontare al Collegio docenti
- \_ Controllare la documentazione in ingresso e quella in uscita

### **DOCENTE DI SOSTEGNO**

- \_ Partecipare alla programmazione educativo/didattica e alla valutazione
- \_ Curare gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe
- \_ Svolgere il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici
- \_ Tenere rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali
- \_ Collaborare con la Commissione del GLHI per un miglioramento del servizio

### **DOCENTE CURRICOLARE**

- \_ Accogliere l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione /inclusione
- \_ Partecipare alla programmazione e alla valutazione individualizzata
- \_ Collaborare alla formulazione del PEI e successivamente predisporre interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno disabile soprattutto quando non è presente il collega specializzato

### **COLLABORATORE SCOLASTICO**

- \_ Su richiesta aiuta l'alunno negli spostamenti interni e nell'assistenza materiale

### **I TEAMS DI CLASSE**

- \_ Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema
- \_ Effettuano un primo incontro con i genitori
- \_ Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati

\_ Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) od un Progetto Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno le cui difficoltà non sono tali da prevedere una certificazione ma comportano comunque lentezze/ostacoli nella fase di apprendimento

### **IL COLLEGIO DOCENTI**

- \_ Discute e delibera il piano annuale
- \_ Delibera gli obiettivi proposti dal GLI e pianifica le attività che confluiranno nel piano dell'inclusione
- \_ Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti

### **LA FAMIGLIA**

- \_ Informa il team di classe (o viene informata) della situazione/problema
- \_ Si attiva per portare il figlio da uno specialista se necessario
- \_ Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione al fine di approntare un percorso che faciliti il superamento delle difficoltà

### **GRUPPO GLHI**

- \_ Coordina l'integrazione degli alunni diversamente abili
- \_ Mantiene i rapporti con l'ASL e con le Associazioni presenti sul territorio
- \_ Ipotizza attività di recupero e monitora in itinere i diversi progetti

### **GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)**

- \_ rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- \_ raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- \_ supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- \_ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- \_ raccolta e coordinamento delle proposte dei singoli GLH operativi sulla base delle effettive esigenze;
- \_ rielaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività.

### **ASL**

- \_ Effettua l'accertamento
- \_ Fa la diagnosi e redige una relazione
- \_ Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato
- \_ Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Nella pianificazione della formazione del personale dell'Istituto particolare rilevanza verrà data a corsi che offrano l'opportunità di acquisire competenze spendibili nella gestione dell'inclusione e che siano funzionali alle strategie per la realizzazione del PAI:

- Corsi di formazione interni ed esterni sulle tematiche inerenti all'inclusione (ICF, DSA, BES, etc.)
- Percorsi di autoformazione per la condivisione delle buone pratiche (incontri di programmazione per aree disciplinari di Circolo, consultare materiali bibliografici ed informatici).
- Scambi di informazioni ed esperienze, possibilità di confronto con altre realtà scolastiche.

**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Sarà necessario avviare un percorso di riflessione sulla valutazione, per giungere alla stesura di un protocollo condiviso, secondo una didattica per competenze che possa includere diversi stili di apprendimento. La valutazione terrà conto di quanto programmato nei PEI e PDP in relazione agli alunni con BES e dovrà tenere in debita considerazione il percorso svolto e gli obiettivi raggiunti considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali.

Le verifiche saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità e/o disagio. Saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione e pause. In tutti i tipi di verifica non saranno valutati la grafia o l'ordine ma esclusivamente i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza. In tutti i casi BES la valutazione sarà considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

L'obiettivo è adottare strategie di valutazione con prassi inclusive per rendere efficaci gli strumenti con cui ciascun individuo può raggiungere standard di indipendenza personale e di responsabilità sociale propri dell'età.

Utilizzare *L'Index per l'inclusione* che è una risorsa di sostegno allo sviluppo inclusivo delle scuole ossia è uno strumento di

- ✓ analisi dei contesti scolastici esistenti,
- ✓ progettazione di una cultura, di politiche e di pratiche educative maggiormente inclusive,
- ✓ ricerca nei contesti formativi.

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione scolastica deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti

- ✓ Dirigente scolastico
- ✓ Gruppo di coordinamento (GLI)
- ✓ Docenti curricolari
- ✓ Docenti di sostegno

Relativamente ai PDF, PEI e PDP il consiglio di classe/interclasse e intersezione, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il GLI si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo didattici definiti usufruendo se possibile di azioni di apprendimento in rete tra scuole usufruendo del supporto del CTI.

Il Dirigente Scolastico, oppure in sua assenza la FS per i BES, partecipa alle riunioni del GLI, è messo al corrente dal referente del sostegno del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

E' utile individuare un referente, tra il personale ATA, che partecipi al gruppo di lavoro, qualora se ne ravveda la necessità, e possa così fungere da punto di riferimento per i colleghi.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico sanitari condotti da neuropsichiatri, psicologi).

Con gli esperti dell'ASL si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF.

Coinvolgimento CTS e CTI.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Il rapporto con le famiglie è elemento fondamentale del processo educativo e può essere determinante per il successo scolastico e formativo degli allievi. Coinvolgere i genitori significa fornire loro uno strumento formale, per mezzo del quale poter essere inclusi nei processi educativi della scuola e offrire loro l'opportunità di sostenere l'apprendimento dei figli.

L'Istituto intende promuovere la collaborazione attiva delle famiglie mediante l'invito a:

- partecipare al GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) e al GLHI (gruppo di lavoro e di studio d'Istituto);
- collaborare alla stesura del piano di intervento;

- presenziare agli incontri di verifica degli obiettivi previsti.

E' previsto il coinvolgimento attivo delle famiglie in relazione ad attività/progetti specifici per l'alunno.

Con le famiglie gli incontri con i docenti e i colloqui telefonici saranno periodici e programmati al fine di monitorare costantemente l'andamento didattico-disciplinare. Pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione di tutti gli alunni.

## **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

### **ACCOGLIENZA**

- ✓ l'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico
- ✓ l'accoglienza di studenti con BES in corso d'anno
- ✓ il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro

### **CURRICOLO**

#### OBIETTIVO / COMPETENZA

educativo - relazionale

tecnico – didattico relativo al progetto di vita

#### ATTIVITÀ

- ✓ attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- ✓ attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- ✓ affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)
- ✓ attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- ✓ attività di approfondimento / recupero individuale
- ✓ tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- ✓ lavori di gruppo tra pari in classe
- ✓ attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- ✓ affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- ✓ attività individuale autonoma
- ✓ attività alternativa, laboratori specifici

#### CONTENUTI

- ✓ comuni
- ✓ alternativi
- ✓ ridotti

- ✓ facilitati

#### SPAZI

- ✓ organizzazione dello spazio aula
- ✓ attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula
- ✓ spazi attrezzati
- ✓ luoghi extrascolastici

#### TEMPI

- ✓ tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

#### MATERIALI/STRUMENTI

- ✓ materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale
- ✓ testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari ....
- ✓ mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili

#### RISULTATI ATTESI

- ✓ comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

#### VERIFICHE

- ✓ comuni
- ✓ comuni graduate
- ✓ adattate
- ✓ differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina
- ✓ differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti

#### VALUTAZIONE

docente/i responsabili, altri educatori coinvolti

dell'attività proposta dello studente relativamente ai risultati attesi

- ✓ adeguata
- ✓ efficace
- ✓ da estendere
- ✓ da prorogare
- ✓ da sospendere
- ✓ insufficiente

I comportamenti osservabili possono riguardare

- ✓ performance / prestazioni in ambito disciplinare
- ✓ investimento personale / soddisfazione / benessere

- ✓ lavoro in autonomia
- ✓ compiti e studio a casa
- ✓ partecipazione / relazioni a scuola
- ✓ relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

Nella voce VALUTAZIONE appare anche l'indicazione a valutare la proposta / azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possono diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente. La valorizzazione delle risorse umane passa attraverso due fondamentali funzioni:

- La funzione operativa, che serve per raggiungere in modo efficace gli obiettivi dell'organizzazione;
- La funzione formativa, atta a perseguire la qualità del servizio attraverso lo sviluppo delle potenzialità del soggetto.

Per valorizzare le risorse esistenti necessita:

- Favorire un percorso di crescita delle risorse umane che conduca le stesse a migliorare progressivamente da un punto di vista professionale personale e sociale;
- Motivare le risorse e rafforzare l'autostima come strumenti utili per svolgere bene il lavoro e contribuire effettivamente alla risoluzione di problemi concreti.

In base a quanto sopra esposto, la scuola garantisce forme di valorizzazione e sostegno della professionalità degli operatori, utilizzando flessibilmente le risorse e le strutture in relazione alle azioni in corso e alla soddisfazione degli operatori stessi.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Obiettivo dell'istituto sarà quello di reperire risorse umane, economiche e finanziarie aggiuntive per la realizzazione delle attività del Piano Annuale per l'Inclusione.

Si cercheranno di attuare quei progetti volti ad assicurare pari opportunità e garantire a tutti gli alunni un sistema formativo veramente inclusivo.

Per la realizzazione dei suddetti progetti di inclusione al fine di sostenere l'apprendimento e la partecipazione, il successo di tutti gli alunni appartenenti alla comunità scolastica la scuola si avvale delle seguenti categorie di risorse professionali: specialisti socio - sanitari, assistenti di I° livello ex articolo 13, comma 3 L.104/92, personale ATA che svolge incarichi specifici ex art.47

comma 1 lettera b del CCNL.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Si rafforzeranno i momenti di contatto e di confronto con i docenti della scuola secondaria di 1° grado. Il passaggio di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati favorirà una formazione equilibrata delle classi prime, con particolare attenzione ai B.E.S.

Saranno implementati, con attività programmate, i progetti di continuità rivolti agli alunni in situazione di handicap nel passaggio al successivo ordine di scuola.

Proseguiranno le attività di accoglienza di alunni e genitori all'ingresso della Scuola dell'Infanzia e Primaria. In questa fase sarà fondamentale lavorare in collaborazione con la famiglia per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno, in maniera tale da rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P.

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2017**

**Allegati:**

- N. 6 griglie di osservazione ed individuazione degli alunni con BES e DSA (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado)
- Modello PEI adottato dalla scuola nell'anno scolastico 2017/18
- Modello PDF (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado)
- Modello PDP per DSA (scuola primaria e secondaria di primo grado)
- N. 3 modelli PDP per BES (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado)

IL G.L.I.

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Avv. Simona Sessa

Fertuso Anna.....

Succurro Brunella.....

Di Guida Angela.....